



«Come un medico opero sulle "vene" dei legni antichi»

Elisa Italiano festeggia i tre anni del suo centro specializzato in restauro

ROMENTINO • Ci sono eventi che sul momento paiono portati dal caso ma che poi, guardandosi indietro si rivelano per quel che sono: "occasioni" che il destino aveva in serbo per ciascuno, utili a tracciare quella che sarebbe diventata la propria strada. È successo così ad Elisa Italiano, romentina classe 1980 che un giorno di oltre dieci anni fa ha fatto il suo primo ingresso in un laboratorio di restauro mobili novarese e che ieri, ha festeggiato i tre anni della sua attività, un centro all'avanguardia nel restauro del legno con sede a Milano. "È andata proprio così - racconta - ho frequentato il liceo artistico a Novara e poi mi sono iscritta all'università per studiare disegno industriale ma mi sono accorta subito che

Così, per non perdere tempo, ho cercato lavoro e ho trovato per caso questa offerta in un centro di restauro di mobili; ho provato ed è andata bene". Da qui un percorso di studi che ha portato la giovane a frequentare scuole specializzate in restauro del legno, tra cui la più importante a Meda, in Brianza, non a caso terra del mobile, e successivamente un tirocinio e un corso di alta formazione in diagnosi di degrado dei legni antichi e metodologie innovative. Poi, nel 2007, la svolta. "Insieme a tre giovani colleghe conosciute durante il percorso di studi e con la collaborazione del Politecnico di Milano ho inaugurato a Milano il laboratorio Polignum. Il nome ovviamente richiama il legno che per noi è oggetto di

to e il legame con il Politecnico. Ci volevamo scostare dall'idea della bottega artigiana del falegname che si inventa anche restauratore; noi abbiamo un approccio scientifico". Che associato all'abilità manuale garantisce ottimi risultati. "Lavoriamo per le amministrazioni di condominio su portoni e quant'altro e per privati che portano da noi i loro oggetti cari: torri dell'orologio, camere da letto, cassepance. E poi si lavora con le Sovrintendenze anche se, in questo caso, non si può dire che sia mai un approccio facile perché le leggi continuano a cambiare ed è notizia fresca che si debba sostenere un oneroso esame, dopo le abilitazioni già ottenute, per continuare a collaborare in questo senso". Ma la tenacia non si affievolisce mai



Nelle foto orizzontali alcuni degli oggetti realizzati e uno scorcio del laboratorio Polignum che ha sede a Milano

"Non ci tiriamo mai indietro; quando ci troviamo di fronte ad un oggetto, comincia lo studio per capire come si può agire; ricordo la soddisfazione di aver restaurato un tavolo che non aveva grande valore ma mostrava elementi tutti completamente storti e quella legata al lavoro su un Bugatti, un mobile del famoso ebanista milanese che, avendo incrostazioni di materiali diversi dall'osso alla madreperla, richiedeva un intervento su più fronti. Il lavoro che mi ha appagato di più rimane, però, l'intervento in una sacrestia a Chioggia, quattro anni fa, sono rimasta lì un mese e

mezzo e alla fine la struttura era completamente consolidata". Un'azienda giovane, quindi, che sta muovendo i primi passi in un mercato non facile: "Il nostro sito internet www.polignum.it ci ha aiutato a farci conoscere e in questi anni abbiamo partecipato a tantissime fiere tra cui il Fuori Salone del Salone del Mobile a Milano; il concetto che ribadiamo è quello del recupero, della reinterpretazione". In Lombardia Polignum è anche l'unico centro a utilizzare il trattamento antitarlo con la tecnologia a microonde per disinfestare gli oggetti con un metodo ecologico, sen-

za l'intervento di prodotti chimici. "Organizziamo anche corsi per addetti ai lavori e per semplici hobbisti e ad aprile sono previsti quelli di lucidatura a tampone e di doratura. Inoltre siamo un centro esperto in decorazione; il legno è uno dei materiali più versatili in natura per cui "reinventare" un oggetto può avere infinite strade".

E la responsabilità è sempre alta. "Le persone - conclude - ci consegnano i propri oggetti preziosi, che lo siano davvero o solo per motivi affettivi e non si può sbagliare. Ogni caso è differente, bisogna valutare i sintomi e capire come agire; un po' come fanno i dottori o gli investigatori per questo ogni giornata è diversa e di certo non ci si annoia mai".

Barbara Bozzola